

un semplice ordine del giorno, il quale poi alla fine, fuori di quest'Aula, può aver poco valore?

Io avrei da fare anche qualche altra osservazione, che però, potendo trovar sede più opportuna nella discussione degli articoli, mi riservo di manifestare quando verranno in discussione i singoli articoli del disegno di legge.

Quindi pongo termine alle mie poche parole, pregando la Commissione di dare qualche considerazione alle osservazioni che ho fatte, e rinnovando l'augurio che, qualunque sia il giudizio che essa pronunzierà su queste mie osservazioni, il disegno di legge che ci sta dinanzi diventi presto legge dello Stato, perchè esso, anche nel modo come è stato formulato, rappresenta un modesto sì, ma sempre sensibile miglioramento della nostra legislazione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Roncalli.

**Roncalli.** Il mio onorevole amico Franzi finì il suo discorso con la sentenza che l'acqua non è tanto un possesso, ma un beneficio a tutti concesso dalla natura. Forse questa idea poteva andare perfettamente in altri tempi quando non interessava di considerare come acque pubbliche se non, tutto al più, i laghi ed i fiumi navigabili; ma attualmente un'altra applicazione, forse molto più importante che quella della navigazione si è attivata per le acque, cioè l'applicazione industriale, per la quale si adoperano, non già le acque navigabili, cioè a piccolissima pendenza, ma le acque torrenziali che sono quelle che non son navigabili, e secondo l'opinione dell'onorevole Franzi, queste acque sarebbero escluse.

Ora, io credo che le acque che s'impiegano per le industrie debbanò esser comprese nel numero delle acque demaniali, perchè sopra queste si costituiscono dei diritti che possono essere lesi da altri, portando degli sconcerti gravissimi. Un industriale crede di avere il possesso di una concessione, vi profonde tutti i suoi capitali, vi spende dei milioni, e poi viene un altro che da un luogo più alto del suo gli porta via tutto.

Io credo che non sia il caso di lasciare arbitro di questo beneficio il primo che capita, ma che sia necessario che questi benefici normalmente distribuiti dal Governo e regolarizzati in modo che non possano essere usurpati da altri.

Per conseguenza io credo che anche l'onorevole Franzi si associerà a me nel ritenere che, oltre le acque da lui enumerate, anche quelle che si usano per l'industria meccanica sono da annoverarsi fra le acque demaniali.

Ma da questo punto, per la necessità delle

cose, sono trascinato a dover annoverare fra le acque demaniali, o almeno fra quelle sulle quali il demanio deve esercitare una tutela, anche altri corsi che forse sono minori in apparenza, ma sono ugualmente interessanti; voglio dire le sorgenti costanti, non i rivi d'acqua piovana, ma le sorgenti costanti che mantengono i fiumi anche attualmente riconosciuti erariali.

Il Governo fa concessioni di grosse forze motrici sopra un corso d'acqua, e poi per fatto di sviamento delle sorgenti che alimentano questi corsi, la forza motrice viene a mancare.

Ora come può il Governo mantenere i suoi impegni. Il Governo ha concesso questa forza motrice, perchè questa forza motrice era nel corso d'acqua che esisteva, ma se si lascia portar via la sorgente da cui deriva questa forza motrice, non può più mantenere gl'impegni suoi, e gl'industriali che hanno fondato le loro speranze, hanno profuso i loro capitali affidandosi alle promesse del Governo rimangono rovinati.

Per conseguenza io prego l'onorevole Franzi di voler fare un'altra aggiunta alla lista delle acque che egli ritiene demaniali, includendo pure le sorgenti perenni che alimentano i corsi navigabili, e le correnti industriali, sulle quali crede il Governo di poter esercitare il diritto di possesso.

Credo poi che la dizione dell'articolo 9 potrebbe andare abbastanza bene, secondo la mia idea, ma che dovrebbe essere trasportata nell'articolo 1, dove fosse detto, non per semplice incidenza, come è detto nell'articolo 9, ma che fossero enumerati questi corsi d'acqua in modo, da costituire realmente l'elenco ufficiale dei corsi d'acqua che si devono ritenere demaniali.

Sarò ben felice se l'onorevole ministro vorrà dirmi come interpreta queste mie proposte.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

**Cavalletto.** Dirò poche parole. Questo disegno di legge ci ritorna, ch'era stato già altra volta approvato dalla Camera, e ci ritorna con pochissime modificazioni, piuttosto di forma che di sostanza, introdottevi dalla nuova Commissione parlamentare; fu lungamente discusso la prima volta dalla Camera, che finalmente lo ha approvato. Lo scopo di questo disegno di legge non è altro che di decentrare e di semplificare la procedura delle concessioni e derivazioni delle acque pubbliche. Non altera minimamente lo stato giuridico stabilito dalla legge del 1865 e dal regolamento, che se ben ricordo, deve essere del 1867.

Questo disegno di legge porta effettivamente